

Chiesa viva

ANNO XLVII - N° 506
LUGLIO-AGOSTO 2017

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

FONDATORE e Direttore (1971-2012):

sac. dott. Luigi Villa

Direttore responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print srl (BS)

contiene I. R. - e-mail: info@omieditriceciviltà.it

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento

Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Brescia

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia - Via G. Galilei, 12 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



«La Verità vi farà liberi» (Io. 8, 32)



Pregghiera per il trionfo sul male con l'intercessione della Madonna del Buon Successo

«DIO È TUTTO CIÒ CHE HO!»

Abbiamo ricevuto questa meravigliosa preghiera da una donna americana, Rene May, la quale, malgrado decenni di sofferenze, abbandono e persecuzione, è rimasta avvinghiata alla sua Fede in Cristo Dio!



**O Santissima Trinità,
oggi noi T'imploriam d'udire
l'umile preghiera che noi Ti rivolgiamo, adesso,
e T'inviemo con la Madre Nostra del Buon Successo.**

**Accogli, Ti preghiam, tutto ciò che noi
possiamo fare, pensare, soffrire e dire,
per riparar le offese che tanto
rendono il Tuo Cuore tristo e affranto.**

Rendi pura la nostra mente,
forte la volontà nostra,
monda dai vizi la nostra vita affranta,
e l'anima nostra aiutaci a render santa.



Assisteci, o Signore, nel soffrir nostro,
nel perseverar concedici la grazia,
ristora ai Preti Tuoi la santa vocazione
per far riviver la Transustanziazione.
Aiutaci nel diffonder la devozione, adesso,
alla Santa Madre Tua del Buon Successo.



Accordaci la Tua Bontà
per la benedizione del suo vigore.
Per questo noi T'imploriamo:
perché vogliam vivere e vedere:
la fin del rosso comunismo,
di quell'occulto globale-socialismo
e della nera, satanica massoneria
che tutte l'altre sètte porterà via.

La fin d'ogni bestemmia – vogliam vedere –
d'apostasia, d'impurità e d'eresia,
e tutto ciò che avvolge e affonda ogni Nazione
nella palude tetra della depravazione.

**O Signore, se un castigo grande inviar devi,
per rianimar questo perverso mondo alla deriva,
Noi Ti preghiamo: lesta sia la Tua venuta
e la tragedia della Tua man sia contenuta.**



**Offrici, allor, la Tua Misericordia Vera,
stendi la Tua man pel nostro aiuto,
salva i nostri cari e noi dalla prigionia,
ché vogliam vedere la Tua Resurrezione.**

**E col Trionfo del Cuore Immacolato
della Santissima Vergine Maria,
possa risorger la Tua Chiesa Santa,
e Cristo pien d'Amor, Nostro Re solo,
possa regnare in ogni cuor e suolo!**



Amen!



«Dobbiamo chiedere con insistenza a Dio che tutti coloro che sono al Governo dei popoli amino la sapienza (cfr. Sap. VI, 23) in modo che questa gravissima sentenza dello Spirito Santo non ricada mai su di essi:

“L’Altissimo esaminerà le vostre opere e scruterà i pensieri; perché, ministri del suo regno, non avete governato rettamente, né avete osservato la legge di giustizia, né secondo il volere di Dio avete camminato. Terribile e veloce piomberà su voi, ché rigorosissimo giudizio sarà fatto di quei che stanno in alto... Al misero, invero, si usa misericordia, ma i potenti saranno potente-

mente puniti! Non indietreggerà dinanzi a persona il Signore di tutti, né avrà soggezione della grandezza di nessuno; ché il grande e il piccolo Egli ha creato e ha cura ugualmente di tutti. **Ma ai potenti sovrasta più rigoroso giudizio. A voi pertanto, o Capi di Governo, sono rivolte le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate”**».

(dall’Enciclica “Mistici Corporis” di Pio XII - 22 giugno 1943)



Il card. Giuseppe Siri fu eletto Papa nel 1958, prese il nome di **Gregorio XVII** e fu il **vero Pontefice** dal 1958 al 1989, anno della sua morte.

L'AGONIA DELLA LEGGE

Estratto del discorso di fine anno 1976, tenuto dal card. Giuseppe Siri nella chiesa del Gesù.

«**Salvate la legge! Con la Legge sta l'ordine, la pace, la convivenza umana.** La legge non si distingue dall'ordine religioso. Questo ne rappresenta il massimo fondamento, la intima consistenza e la più solida garanzia perché ne dà la intima ragione nel Dominio di Dio **avvalorando l'obbligazione della coscienza.** (...) **Le leggi che sono in opposizione alla legge di Dio non obbligano la coscienza,** perché viene loro a mancare l'avallo divino, l'unico capace di creare la inderogabile obbligazione della coscienza stessa.

Tali leggi mettono in pericolo il valore di tutte le altre leggi oneste e morali, perché, una volta distrutto il concetto della derivazione divina dell'obbligo interiore, è difficile ricostruirlo quando fa comodo.

In molti paesi di questo mondo, le leggi non si fanno - in parte - per il bene comune, ma per l'interesse di una fazione, che non si basa, nel far le leggi, sulla cultura, sul buon senso e sulla provata esperienza, ma su **un'i-**

deologia che non collima con la realtà ma che è solo una interpretazione arbitraria e unilaterale di essa.

Allora la legge, mancando dell'obbligazione morale, deve essere imposta, ma queste leggi illegittime minano, per chiunque, il concetto di autorità e gettano il discredito sull'ordine umano nel quale essa affiora. La legge, quando nasce dall'ideologia ne segue le sorti.

Esse sono le sorti della **non-verità. Il sentimento di acredine, di vendetta, di dispetto verso una parte** toglie alla legge ogni credibilità ed efficacia, perché nasce male.

Si sta dibattendo, nel nostro Paese, **la legge dell'aborto** che autorizzerà ad eliminare creature innocenti e che non si fermerà lì, **perché seminerà rimorsi ed inquietudini di quanti hanno le mani macchiate di sangue e graverà senza fine sul popolo che l'ha tollerata.**

La società ha bisogno della coscienza!

I peccati hanno una strana solidarietà tra di loro e uno chiama l'altro. Non accade quasi mai che un peccato capitale si presenti da solo. Ci si rende conto che tutta la propaganda immorale pornografica non fa soltanto deformi nel costume i sensi, ma li può fare, per la stessa ragione, **ladri, assassini, concussori, traditori?**

L'agonia della coscienza sta nel fatto che si tollera tutto e che tutto tende a sopirla.

Con la coscienza si inabissano lealtà, coraggio, cavalleria, onore.

Ma la coscienza non muore e non muoiono i cristiani. Dio li vede. Sono essi che ci salvano e che, nonostante l'agonia della legalità, ci fanno ancora e fortemente sperare nel rinsavimento e nell'avvenire onesto!

Le leggi ingiuste stanno al tribunale di Dio, senza attendere alcuna mora di procedura ed il conto che il giudizio di Dio fa è estremamente preciso se, intervenendo il pentimento e la possibile riparazione, non vince la Misericordia sulla Giustizia.

LETTERA APERTA

all'on. Andreotti

sac. dott. Luigi Villa

Nella prefazione al libro **“Visti da vicino”** (terza edizione Rizzoli, p. IX), l'on. Giulio Andreotti, al fine di dimostrare quante falsità e calunnie si accumulino, ma vanamente, intorno alla sua intemerata persona, elenca la serie delle denunce penali e dei procedimenti promossi contro di lui ed espone per ciascuno di essi quale ne sia stato l'esito: quasi sempre un decreto di improponibilità dell'azione penale per infondatezza della “notitia criminis”. Nell'elenco di quelle denunce archiviate ve n'è anche una di un **«tal Luigi Villa contro l'approvazione della legge sull'aborto. ARCHIVIATO»**.

Poiché quel **“tale”** sono io, l'on. Andreotti e i miei lettori vorranno perdonarmi se, pubblicamente chiamato in causa, pubblicamente mi permetto di rispondere.

Signor Ministro, sono quel **“tal Luigi Villa”** cui Ella accenna con disprezzo nella prefazione del suo libro sopraddetto. Un disprezzo, mi consenta di dirlo, signor Ministro, molto sintomatico, perché la dice lunga sulla reale considerazione che hanno – oh, non solo Lei, ma tutti o quasi i profeti, gli industriali e i commercianti all'ingrosso e al minuto della democrazia! – per i membri anonimi di quel “popolo sovrano” che ad ogni elezione blandiscono ed esaltano e si dichiarano pronti a servire fino all'ultimo sangue.

Ma non è questo, on. Andreotti, il tema della mia lettera: il punto su cui insisto è ben altro: **col suo cenno sprezzante, Ella vuol presentarmi come un oscuro quanto odioso e invidioso calunniatore, come il proverbiale asino che può tagliare fin che**



Sac. dott. Luigi Villa.

vuole, ma non potrà mai scardinare o infangare le stelle, nella specie quella lucente della Sua intemerata rettitudine. Ed è proprio a questo proposito, on. Andreotti, che nella mia qualità di “sacerdote” della Chiesa Cattolica – perché questo è il sigillo che su di me è stato impresso! – voglio elevare, per quanto me lo consentano i miei poveri mezzi, la mia voce di protesta.

Io La denunciavo, signor Ministro, davanti ai tribunali degli uomini per non essere intervenuto nel dibattito ministeriale e parlamentare al fine di contrastare, per quanto possibile, l'iter di quella **nefasta legge del 22 maggio 1978, n. 194, che, autorizzando l'aborto, ha introdotto nella nostra legislazione, con mostruosa innovazione e terrificante regresso morale, il principio**

del diritto di vita e di morte dei genitori sui figli, riconoscendo così la facoltà del più forte di sopprimere l'indifeso. Un principio che, **al ritmo di oltre 220.000 morti all'anno** (così i dati ufficiali, ma sono di più!) **copre l'Italia di una silenziosa immensa strage e minaccia di estinzione il nostro popolo.**

Ebbene, quella legge, **on. Andreotti, Ella non solo non la combatté strenuamente**, come pur sarebbe stato Suo dovere – **anche e tanto più per** essere arrivato al Parlamento e al Governo in virtù della sua etichetta di cattolico! – ma giunse persino a controfirmarla.

Ora Ella dice: lo sono innocente, vedete? La denuncia contro di me è stata archiviata senza bisogno di un minimo di indagine, tanto era infondata. Non è stata trovata, a mio carico, neppure la più insignificante delle infrazioni contravvenzionali: calunnie e solo calunnie di uomini falsi e malevoli!

Eh no, eh no, signor Ministro! questa affermazione rischia di portare molto lontano! Le do atto che, per lo Stato laico, democratico o dittatoriale che sia, qualunque condotta può venir legittimata: se la maggioranza dei parlamentari votasse una legge per cui fosse lecito, anzi doveroso, uccidere gli ammalati e gli anziani, una volta approvata la norma, quelle condotte sarebbero perfettamente legittime...

Tutto questo, on. Andreotti, è esatto e indiscutibile, così come è evidente che **anche Stalin e Hitler invocavano una loro legalità che copriva col suo manto le loro stragi.** Ma forse per questo dovremmo dire che il loro delitto divenne diritto e che essi sono agnelli innocenti? **Forse che basta che un crimine sia autorizzato da un'assemblea di deputatucoli o da un "capo carismatico",** e che quella autorizzazione sia pubblicata su una "Gazzetta Ufficiale di un qualsiasi Paese, **perché il male diventi bene, il vizio virtù, il crimine regola e la regola crimine?**

Beh, signor Ministro, se questo fosse vero, indubbiamente Ella sarebbe pienamente scusato e il sottoscritto sarebbe solo un volgare calunniatore; **ma se non è vero, se, viceversa, dobbiamo ritenere che non vi sia peggior crimine che chiamare diritto il delitto e pervertire nel popolo l'idea del Giusto e dell'ingiusto, e che il giudizio di Bene e di Male trascende l'uomo,** allora quella **archiviazione non diminuisce di un soffio la Sua responsabilità, ma suona condanna a un assurdo sistema politico che, staccando lo Stato dalla Chiesa e, quindi, la legge umana dalla sua Fonte divina, sta portando l'umanità all'estrema catastrofe.**

Vi è nei suoi **"Diari 1976-1979"**, on. Andreotti, un passo rivelatore circa la legge sull'aborto che mi pare utile citare:

«Seduta a Montecitorio per il voto sull'aborto. Passa con 310 a favore e 296 contro. Mi sono posto il problema della controfirma a questa legge (lo ha anche Leone per la firma) ma, se mi rifiutassi, non solo apriremo una crisi che ha appena cominciato a turbarle le falle, ma, oltre a subire la legge sull'aborto, la D.C. perderebbe la sua presidenza e sarebbe davvero più grave ... ».

Cosa si ricava, on. Andreotti, da queste sue parole? Beh! andando indietro con la memoria mi sovviene un non trascurabile particolare: **all'epoca della discussione della legge abortista, era disponibile una maggioranza – a parole almeno, e forse solo per oscuri calcoli di potere e di propaganda – contraria all'aborto, e formata dalla D. C. e dal M. S. I.**

Sarebbe bastato che il primo Partito di cui Ella è, e tanto più era allora, esponente così importante, e il Governo da Lei presieduto puntasse decisamente i piedi, per creare gravissime e forse insormontabili difficoltà all'approvazione di quella legge. Di più: se aveste chiamato a raccolta gli onesti, proclamando sulle piazze la crociata (sì, la **"crociata"**; **non si scandalizzi, signor Ministro scudocrociato!**) **avreste creato un movimento irresistibile,** e comunque, nella peggiore delle ipotesi, avreste sempre combattuto la buona battaglia e richiamato l'attenzione di tutti sulla incommensurabile gravità del momento, sul significato smisurato di quella scelta.

Ma per voi, democristiani – lo dice Lei stesso! – **il problema "davvero più grave" era quello di non turbare "equilibri", di non perdere, Lei e la D.C., la presidenza,** che poi perdeste egualmente poco dopo.



L'on. Giulio Andreotti.

Un problema, insomma, di potere e di cadreghe, cui si potevano tranquillamente sacrificare i principii, e

**per cui era meglio,
altrettanto tranquillamente,
lasciare morire innocenti
a milioni!**

E pensare che noi, poveri ingenuotti, avevamo sempre ritenuto, e tuttora ci ostiniamo a ritenere, che il “potere” sia solo un mezzo e non un fine! Ma con simili antiquate ubbie per la testa mi rendo conto che, in regime democratico, sono destinato a restare sempre “un tale”, senza speranza alcuna di riscattarmi da questo anonimato!

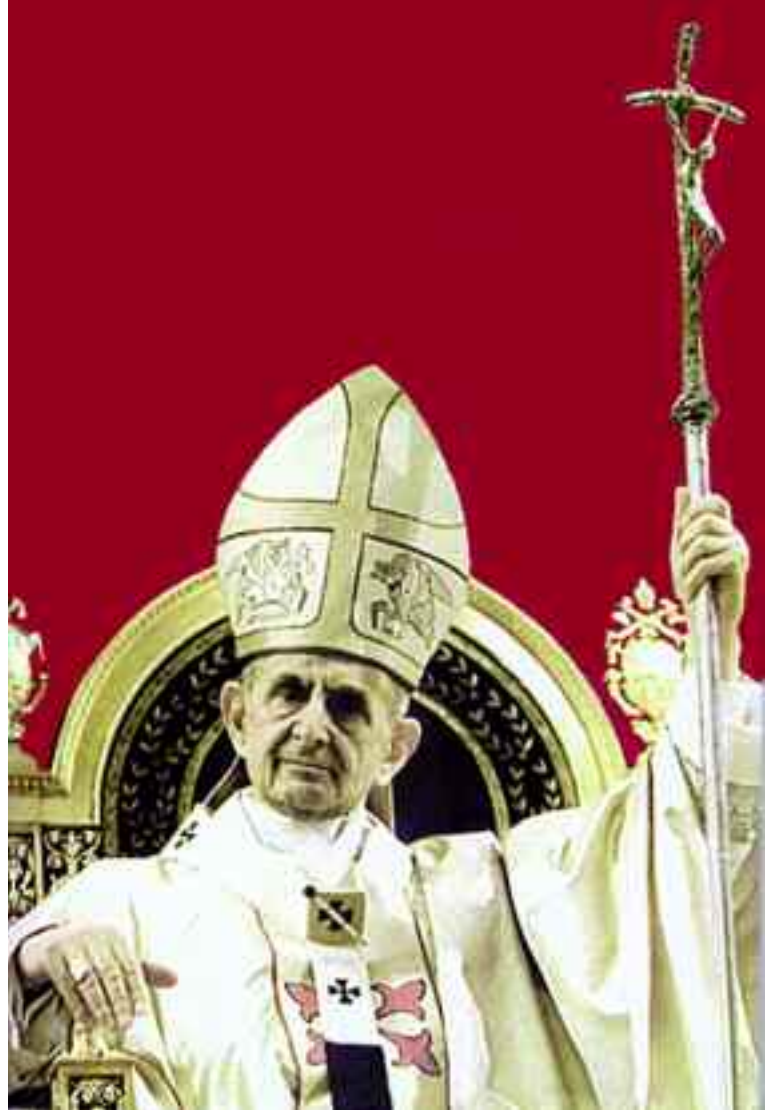
Confessioni come questa Sua, on. Andreotti, **dovrebbero aprire gli occhi anche ai più ottusi sulla reale lotta tra i Partiti che, come la Loggia massonica P2 – vero e proprio cartello di tutte le ideologie – insegna che sono come i ladri di Pisa: nel giorno delle sedute parlamentari e dei comizi in piazza, litigano e si azzuffano, ma nella notte tenebrosa delle Logge massoniche, rubano insieme e stipulano e studiano oscuri accordi ed equilibri sotto la guida di ignoti (ma non poi tanto!) poteri.**

A conclusione di questa mia, signor Ministro, mi permetto di rivolgerLe una domanda: ha Ella raggiunto la prova filosofica che Dio non esiste e che, quindi, non vi sono né Legge né Giudizio? Quella prova che nessun pensatore, nella pur lunga storia dell’umanità, è mai riuscito a trovare, mentre tante ne sono state enunciate, e ben convincenti, sulla Sua esistenza? In tal caso, stia sereno e tranquillo! Ma se per caso quella prova non l’avesse raggiunta, come può Ella non tremare di fronte al giudizio che l’attende? Come può pensare che il Legislatore e Giudice Eterno **archivierà la Sua pratica? O debbo ritenere che Ella abbia cercato rifugio contro i rimorsi di coscienza nello scemenzaio delle credenze gnostiche e massoniche** (ch’io non so se condivida!) **che, contro ogni logica ed evidenza, vaneggiano su una presunta divinità dell’uomo?**

Ella mi obietterà, forse, che anche la Gerarchia della Chiesa si scomodò ben poco in difesa della vita, benché **persino il Concilio Vaticano II abbia definito l’aborto “abominevole delitto”**. Non lo discuto, anzi!, ma le omissioni di quegli uomini (che uomini restano pur sempre!) giustificheranno forse le Sue omissioni ed azioni?

Ci pensi, ci rifletta, signor Ministro, invece di liquidarmi sveltamente solo perché sono “un tale” che nel grande e giocondo arraffa-arraffa democratico non ha saputo (ma neppure voluto, glielo assicuro!) ghermire qualche presidenza o i relativi appannaggi di qualche banca o di qualche azienda autonoma. Non credo, del resto, che simili meriti siano troppo apprezzati al Tribunale di Dio!

Non disprezzi, La scongiuro nel Suo stesso interesse, la voce di un sacerdote, per non avere poi davanti tutta una eternità per pentirsi di questa occasione perduta. Anch’Ella, on. Andreotti, è ormai anziano e **quanto Le avanza ancora di vita prima del Supremo Incontro?**



Paolo VI.

«**I**o ero presidente del Consiglio ed **ebbi veramente il desiderio di non firmare questa legge** e di poter andare via. Perché non l’ho fatto? È una delle cose di cui, credo, dovrò rispondere nell’altro mondo; mentre di cose di cui mi fanno rispondere qui, nell’altro mondo, siccome non esistono, non dovrò discolparmi... **Questa legge (dell’aborto) era fortemente voluta dalla maggioranza divorzista. Ma mettere in crisi, in quel momento, il Governo, significava veramente compiere qualche cosa di molto rischioso...** Siccome si porta sempre come comparazione il re del Belgio (che) se ne andò per un giorno, la legge la firmò un reggente e il giorno dopo ritornò, anch’io avrei potuto marcare visita e lasciare il compito al vicepresidente del Consiglio di firmare... **Ma credo che sarei stato scudisciato se avessi fatto una cosa di questo genere. Comunque, anche con una crisi di Governo la legge era ormai definitiva...**

L'on. Andreotti si confessa?

Furono momenti nei quali il Papa (Paolo VI) non perse mai la fiducia nei confronti di quella che era una certa linea, chiamiamola pure di “democrazia pluralista” che doveva essere mantenuta (?)... (Paolo VI) aveva un enorme rispetto per tutti i suoi interlocutori. Considerava che, certamente, la verità non era un qualcosa di opinabile, però bisognava fare in modo che chiunque avesse la possibilità di esprimere la sua (?) verità e il suo concetto di verità...»¹.

«**La giornata più nera della mia vita** – ha detto recentemente **Giulio Andreotti** – **è stata quella in cui ho firmato la legge dell’aborto**. La coalizione abortista – ha aggiunto – era così agguerrita che nonostante i terribili giorni della cattura di Moro non volle sospendere il dibattito. In quella situazione di assoluta incertezza dovuta al terrorismo, mettere in crisi il Governo sarebbe stato irresponsabile...» (**“Il Gazzettino”**, Venezia 23. 8. 2001).

Questa dichiarazione potrebbe essere l’inizio del pentimento per un atto **a dir poco... irresponsabile. È vergognoso** – e nello stesso tempo significativo – **il fatto che la cosiddetta legge dell’aborto (L.N. 194/1978) porti la firma di soli ministri democristiani**, cioè eletti con il voto dei cattolici anche se oggettivamente traditori della Dottrina sociale della Chiesa.

Non ci sono ragioni che possano giustificare la positiva scelta del male. Andreotti lo sa e lo sapeva anche il Segretario di Stato dell’epoca.

Non c’è “ragion di Stato” che possa giustificare l’apposizione della firma ad una “legge” così iniqua. Ha ragione Andreotti a dire che quella è stata la più nera della sua vita: **da quella giornata, infatti, egli e gli altri firmatari della legge n. 194/1978 hanno sulla coscienza la morte di milioni di esseri umani innocenti.**

Il rifiuto di sospendere il dibattito da parte del **“partito abortista”** dell’allora coalizione di governo, il rapimento di Moro, l’instabilità del Governo **non sono** – come è detto – **ragioni sufficienti a giustificare un atto oggettivamente immorale** e utile allora solo al mantenimento (ma ancora per pochi anni) del potere.



¹ Cfr. Giulio Andreotti, **“Volti del mio tempo”**, pp. 99 ss.

RISPONDO



Sac. dott. Luigi Villa.

Egregio (?) Sig. Andreotti,

Lei, certo, non ha mostrato di avere la stoffa di un **Garcia Moreno** né tanto meno quella di un **Tommaso Moro**, per i quali la “ragion di Stato” non era al di sopra di Dio e delle sue Leggi.

Lei non doveva contro-firmare la legge sull’aborto per la palese incostituzionalità della legge, perché nessuna “ragion di Stato” o di convergenza politica poteva giustificare l’aborto volontario.

Era molto meglio, anzi doveroso, rischiare un voto legislativo con l’effettuazione del referendum abrogativo delle norme del Codice Penale rimasto in vigore fino al 5 giugno scorso, piuttosto che violare così gravemente la Legge di Dio: **“non ammazzare”** e provocare, così, la spaccatura ormai in atto nel popolo cristiano.

Il vuoto legislativo non avrebbe certo prodotto più vittime innocenti di quante ne stia producendo la legge sull’aborto.

Anche se il referendum fosse riuscito favorevole agli abrogazionisti, con l’inevitabile vuoto legislativo, **Lei non aveva alcun diritto morale di firmare quella legge di morte per milioni di innocenti che Lei ha autorizzato a massacrare.** Il Signore della vita - si ricordi! - non è rimasto certo estraneo a questa terribile sfida dei quattro firmatari della **“brigate bianche”**, Lei compreso.

È inutile quel suo difendersi dietro un paravento di carta costituzionale che vorrebbe l’obbligo della firma alle leggi

approvate dalla Camera. Primo, perché questa non è una legge ma una **“non-legge”**, appunto perché viola chiaramente una legge di Dio. Una legge ingiusta, anche se votata a maggioranza (ma che importa a Dio della “democrazia”?) mantiene tutto il suo carattere e il suo disvalore di non-legge. Secondo, perché era suo specifico dovere cristiano mettere la “mozione di fiducia” al suo Governo.

Terzo, perché Lei non poteva neppure permettere che si trattasse in Parlamento un tale problema perché costituiva una evidente violazione dei Trattati Internazionali che Voi avevate firmato,

come ho citato chiaramente nel mio **“Processo al Parlamento”** che Voi, arbitrariamente, da fascisti, avete fatto archiviare e mettere in silenzio perfino dalla stampa.

Ma non sfuggirete alle terribili sanzioni di Dio!

Comunque, se anche fosse vero (ma non lo è!) che quella firma era doverosa per il Presidente del Consiglio, non lo era certamente per il “cristiano” Giulio Andreotti.

Pur essendo padre di famiglia, **Lei non è stato capace neppure di sentire quella voce di bimbi innocenti che Voi diabolicamente avete condannato a morte, mentre farisaicamente fingete di stracciarvi le vesti per la violenza delle “Brigate Rosse”.**

Alla **“violenza illegale”**, Voi, – Governo DC, Andreotti – **avete opposto la “violenza legalizzata” con la criminale legge sull’aborto.** E Vi dite ancora **“demo-cristiani”** (puntellati, però, da marxisti e da massoni!).

Ma il sangue innocente grida vendetta al cospetto di Dio! E Dio Vi distruggerà! La scure è già alle radici!

Perché non si dovrebbe poter mettere tutti voi democristiani sotto processo per “concorso morale in omicidio”? Già, avete “l’immunità parlamentare” per cui Voi potete fare ogni legge aberrante che volete (come il “divorzio”, e come l’“aborto”) senza che nessuno possa farvi mettere in galera.

Ma all’ergastolo creato da Dio, l’inferno, come potrete sfuggire?

L’articolo 40 del Codice Penale dice che “non impedire un evento che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”. E l’articolo 2 della Carta Costituzionale riguarda il “riconoscimento e la garanzia ai diritti inviolabili dell’uomo e, dunque, all’integrità fisica e al diritto di vita”. E l’articolo 13, al penultimo comma, parla di un “tassativo divieto di violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione della libertà e dunque all’obbligo di prodigarsi efficacemente per rimuovere le cause”.

Non creda di potersi salvare l’anima perché va ancora a Messa o perché avrà trovato qualche prete compiacente progressista che l’ha assolto. **No! Lei è incorso nella “scomunica”**. Il canone 2350 vale anche per Lei.

«Razza di vipere, chi vi ha detto che sfuggirete dall’ira imminente?».

La vostra apparente legittimità d’approvare una legge così autenticamente criminale è avvenuta proprio mentre negli USA ha avuto inizio una ribellione e si bruciano cliniche abortiste e si vuole erigere perfino un monumento alle vittime dell’aborto.

Lei non doveva firmare, ma dimettersi dal Governo (neppure Lei è necessario, anzi!). Come pure tutto il suo Governo democristiano. Avreste guadagnato davanti a Dio e anche davanti al popolo sano. E se anche l’opinione laica vi avesse condannato, era molto meglio essere condannati per amore della giustizia che continuare a governare (chi?) in modo simile.

Impostori!

Tutto il mondo laicista ha condannato l’uccisione di Moro, che pur aveva vissuta una vita, e **poi ha voluto, con cinismo, la strage degli innocenti**, di povere creature di Dio che non hanno potuto difendere il loro diritto naturale di venire al mondo!

Che l’Italia si abbia, in un prossimo futuro, un castigo molto severo da parte di Dio, oggi non mi fa più meraviglia, perché, ormai, non solo non si è più cristiani, ma neppure più uomini, degradati infatti sotto il livello delle stesse bestie, le quali non abortiscono!

Lei come cattolico sapeva che nessuna legge umana può cancellare la legge divina, e che l’aborto, quindi, contro il Comandamento di Dio: “non ammazzare”, è in aperto contrasto con la legge naturale e divina.

Di conseguenza, doveva sapere che cooperare al varo di questa legge infame, commetteva un peccato gravissimo che gridava vendetta al cospetto di Dio, si escludeva da se stesso dalla Comunione della Chiesa, era scomunicato (C. D. C. com. 2350-1, com. 855-1) e veniva privato dei Sacramenti.

Sac. Luigi Villa





Concilio Vaticano II

Nella **Costituzione “Gaudium et Spes”** n° 51, si dichiara: «DIO, padrone della vita, ha affidato agli uomini l’altissima missione di proteggere la vita: missione che deve essere compiuta in modo umano. Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura: **L’ABORTO, COME L’INFANTICIDIO, SONO ABOMINEVOLI DELITTI.**».

Congregazione per la dottrina della fede

Il 18 novembre 1974, promulgava una **“Dichiarazione” sull’aborto procurato**, ove ribatte coloro che sostengono che **liberalizzando l’aborto “non si violerebbe alcuna coscienza, perché lascerebbe ciascuno libero di seguire la propria opinione”**.

Ma questo pluralismo etico – si legge nel “Documento” – non può essere rivendicato come conseguenza di un pluralismo ideologico in quanto **«NON CI SI PUO MAI APPELLARE ALLA LIBERTA DI OPINIONE PER LEDERE I DIRITTI DEGLI ALTRI, IN MODO DEL TUTTO SPECIALE IL DIRITTO ALLA VITA».**



Codice del Diritto Canonico

La Chiesa, **col canone 2.350, commina la scomunica per chi procura l’aborto, e per quelli che vi collaborano** (quindi anche i Parlamentari!).

Pio XII, nella sua enciclica **“Casti connubi”** del 31 dicembre 1930, **dichiara l’intangibilità della vita umana, anche se vi è pericolo per la madre.** E nel discorso alle ostetriche del 29 ottobre 1951, ribadisce: **«Non vi è alcun uomo, né autorità umana, né scienza, né indicazione medica, eugenetica, sociale, economica, morale, CHE POSSA ESIBIRE O DARE UN VALIDO TITOLO GIURIDICO PER UNA DIRETTA DELIBERATA DISPOSIZIONE SOPRA UNA VITA UMANA».**



Presidenza della C.E.I.

Dopo l’approvazione, da parte della Camera dei Deputati della legge che introduce nel sistema giuridico italiano l’aborto libero e gratuito a carico dello Stato, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, ha diffuso il seguente comunicato: **«I Vescovi sentono il dovere di ricordare a tutti i cittadini che Nessuna legge positiva può cancellare il valore morale delle azioni umane e che, pertanto, davanti a Dio e alla coscienza illuminata, L’ABORTO PROCURATO NON PERDE IL SUO CARATTERE DI GRAVISSIMA COLPA, perché infrazione di una legge scritta nel cuore dell’uomo e confermata dal Vangelo».** (Roma, 21 gennaio 1977).



UNIVERSITÀ DI ROMA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GENETICA MEDICA
DIRETTORE: DOTT. PROF. LUIGI GEDDA

PRESSO L'ISTITUTO DI GENETICA MEDICA
E GEMELLOLOGIA "G. MANDEL"
PIAZZA GALENO, 5 - 00161 ROMA

Parere "Pro Veritate"



La genetica dimostra e sostiene che l'organismo umano prende origine dall'unione dei gameti di un uomo e di una donna, cioè di uno spermatozoo e di un ovulo, ciascuno dotato di una metà patrimonio ereditario, ossia 23 cromosomi dei 46 posseduti da ogni cellula somatica dell'organismo rispettivamente paterno e materno. La funzione dei due gameti, chiamata "**amfimixi**" produce la formazione di una prima nuova cellula del nuovo organismo chiamata "**zigote**" e differente dalle cellule dell'organismo paterno e da quelle dell'organismo materno. **Lo zigote è in grado di produrre un nuovo essere umano attraverso gli stadi successivi dello sviluppo endo-uterino ed extra-uterino.** Nei 46 cromosomi posseduti dallo zigote sono presenti tutti i geni necessari e sufficienti a questo sviluppo, i quali sono circa 60.000; perciò **lo zigote viene definito "totipotente"**.

Conseguentemente, dopo l'amfimixi, l'utero materno gestisce le relazioni di **un nuovo essere umano con l'ambiente, essere geneticamente diverso sia da quello della madre sia da quello del padre** e biologicamente equivalente all'embrione, al feto, al neonato e all'adulto degli stadi successivi, cioè dotato della inconfondibile "**haecceitas**" di una persona umana.

IL DIRETTORE: **Dott. Prof. Luigi Gedda**

PROCESSO al Parlamento

sac. dott. Luigi Villa

Dopo aver seguito, con sempre maggiore trepidazione, l'iter della discussione sull'aborto, in Parlamento, mi sentii profondamente scosso – come uomo, come cittadino, come cristiano e come sacerdote! – quando si apprese dalla stampa e dalla TV che il Parlamento (in data 22 gennaio 1977) aveva approvato, sia pure con breve scarto di voti, la liberalizzazione dell'aborto. Provai risentimento, turbamento, reazioni.

Ma come è possibile? Mi chiedevo: **forse che Dio non è più il solo padrone della vita? Forse che l'aborto non è più un omicidio? Forse che da un uomo non nasce più un altro uomo? Forse che, adesso, si potrà anche uccidere, in nome della libertà e del progresso? Forse che, oggi, si può introdurre nelle leggi democratiche anche il "diritto"**

ad uccidere? E cento altre domande conturbanti.

Per alcuni giorni, rimasi come chiuso in me stesso. Pregavo. Chiedevo luce a Dio-Creatore della vita, all'Immacolata-Madre di Dio e della Chiesa e, una mattina, mentre celebravo la S. Messa, alla "Consacrazione", mi sentii internamente mosso ad agire, a prendere una posizione ferma, risoluta, precisa. L'idea di una "denuncia" in tribunale,



contro i responsabili del Parlamento, prendeva corpo nel mio animo. Per dieci giorni, celebrai la S. Messa con questa idea fissa: **denunciare, pubblicamente, in sede di giustizia, il genocidio che si voleva legalizzare per legge.** Allora, cercai avvocati e giuristi per trattare con loro la questione. Fui ascoltato con perplessità, da parte di alcuni, con attenzione crescente, però, da tutti. E così, decisi di "partire", di denunciare cioè, **il grave attentato alla vita, citando in tribunale i principali responsabili di questo voluto genocidio che si voleva legalizzare;** genocidio che, oltre al gravissimo aspetto morale ("non ucciderai!", vedi Comandamento), violava chiarissime posizioni già sancite dalla **Costituzione Italiana** e violava pubblici **Trattati Internazionali**, che l'Italia aveva firmato.

A Roma, avvicinai vari Procuratori Generali della Repubblica e varie altre Autorità del mondo della Magistratura.

Al termine di questo prudenziale sondaggio, fu stilato dal mio avvocato penalista il seguente **atto di denuncia** (da noi depositato il 22 febbraio 1977, presso la Procura della Repubblica di Roma) e che, qui, vogliamo presentare alla pubblica attenzione.

LA DENUNCIA



l'aborto è omicidio

Quella mia “denuncia”, in data **21 febbraio 1977**, fu da me depositata il 22 febbraio 1977, ore 9.45, presso la Cancelleria della Procura della Repubblica di Roma. Con me, c'erano i due avvocati **Oronzo Melpignano**, del Foro di Brindisi, e **Giacinto Auriti**, del Foro di Roma.

Il 9 marzo, ore 12.47, il Procuratore della Repubblica, **dott. De Matteo**, ci assicurò che la “denuncia” era già stata presentata al Parlamento. Ossia: egli aveva trasmesso la “denuncia penale”, presentata dal **sac. dott. Luigi Villa** contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, **on. Giulio Andreotti**, contro i Ministri, contro il Presidente della Camera, **on. Ingrao**, contro il Presidente del Senato, **senatore Fanfani**, **per omissioni di atti d'ufficio e per tentativo di genocidio**, al Presidente della Camera dei Deputati per l'inoltro alla Commissione Inquirente.

Il Procuratore della Repubblica di Roma non ha ritenuto infondata la denuncia penale, per cui ha dovuto trasmettere la “denuncia”, per l'ulteriore corso di giustizia, al Presidente della Camera dei Deputati.

Il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, i Ministri, i Presidenti delle Camere, **Fanfani** e **Ingrao**, e loro correi, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Ro-

ma dal **sac. dott. Luigi Villa**, Direttore della Rivista cattolica “**Chiesa viva**” per i reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, durante la recente approvazione alle Camere dei Deputati della legge sull'aborto, e specificatamente:

1. **imposizione di misure per la limitazione delle nascite** (art. 4 legge 9 ottobre 1967 n. 962 e art. 4 legge 11. 3. 1952, n. 153);
2. **omissione di atti di ufficio** (art. 328 C.P.).

Essi, secondo il denunciante – assistito dall'avvocato **Oronzo Melpignano** del Foro di Brindisi e dall'avvocato **Prof. Giacinto Auriti** del Foro di Roma – “avevano e hanno il dovere di intervenire nei dibattiti ministeriali e parlamentari (e non già tacere peremeditatamente, per interessi personali e di partito) per illustrare le violazioni della **Costituzione**, del **Codice Civile**, del **Codice Penale** e dei **Trattati Internazionali**”.

La circostanziata e clamorosa denuncia, corredata dal parere scientifico medico del **Dott. Prof. Luigi Gedda**, è stata presentata alla Procura della Repubblica di Roma, il giorno 22 febbraio 1977.

Ne pubblichiamo il testo integrale.

L'ATTO DI DENUNCIA

Ill.mo
Sig. PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA
ROMA

Io qui sottoscritto, Luigi VILLA, residente in Brescia, Via Galileo Galilei 121, **presento formale denuncia contro l'On. Giulio Andreotti**, Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri, il Presidente della Camera dei Deputati ed il Presidente del Senato e loro correi per i seguenti fatti.

Il prodotto del concepimento umano è stato ritenuto, nella storia dei tempi, semplice parte dei visceri della donna, "**spes hominis**", soggetto animato sin dall'inizio, o dopo un periodo più o meno lungo di gestazione.

La genetica ha accertato che, fin dal primo giorno della fecondazione, con l'unione di uno spermatozoo dell'uomo e di un ovulo della donna, prende origine un nuovo organismo umano, chiamato "**zigote**", differente dalle cellule dell'organismo paterno e materno (v. parere allegato del Prof. Luigi Gedda).

È pacifico che il cuore batte dal ventesimo giorno. Trattasi di un gravissimo problema, fonte anche di contrastanti dottrine religiose, sociali, politiche e demografiche, che il Magistero Penale non può prendere in esame.

La storia del delitto di procurato aborto, il diritto comparato, le numerose teorie sulla natura del bene giuridico tutelato, quali la vita, l'ordine delle famiglie, il buon co-



Avv. Oronzo Melpignano.

stume, la razza, la stirpe, l'accrescimento della famiglia, non possono essere trattati in questa sede.

Mi, rivolgo alla S.V. per gravissime violazioni della Costituzione, delle leggi civili e penali italiane e delle Convenzioni internazionali, ratificate e rese esecutive in Italia.

La **COSTITUZIONE** stabilisce:
art. 2: «**la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo...;**»
art. 31: «**la Repubblica protegge la maternità, l'infanzia.**»

Il **CODICE CIVILE** sancisce:
art. 320: «il padre rappresenta i figli nati e **nascituri** in tutti gli atti civili e ne amministra i beni»;
art. 321: «se il padre non può o non vuole accettare le eredità devolute

ai figli nati o **nascituri...;**
art. 339: «se alla morte del marito, la moglie si trova **incinta**, il Tribunale può nominare un **curatore per la protezione del nascituro**»;
art. 687: «la revocazione ha luogo anche **se il figlio è stato concepito** al tempo del testamento».

Il **CODICE ZANARDELLI** puniva l'aborto come **delitto contro la persona**.

Il **CODICE PENALE** vigente **considera l'aborto come delitto contro l'integrità della stirpe** (Libro II, titolo X, art. 545 e segg.).

La **RELAZIONE AL RE** afferma che il bene protetto è «l'interesse demografico dello Stato».

La **CORTE COSTITUZIONALE**, nella sua sentenza 18 febbraio 1975 n. 27, ha chiaramente dichiarato: «ritiene la Corte che la tutela del concepito abbia fondamento costituzionale»; ... «l'interesse costituzionalmente protetto relativo al concepito»; ... «l'intervento deve essere operato in modo che sia salvata, quando ciò sia possibile, la vita del feto».

E conclude:

«La Corte ritiene che sia obbligo del Legislatore predisporre le cautele necessarie per impedire che l'aborto venga procurato senza seri! accertamenti sulla realtà e gravità del danno o pericolo che potrebbe derivare alla madre dal proseguire della gestazione: e, perciò, la liceità dell'aborto deve essere ancorata ad una previa valutazione della sussistenza delle condizioni atte a giustificarla».

Nel dichiarare la illegittimità parziale dell'art. 546 C.P. ha così stabilito: «la gravidanza può essere interrotta quando l'ulteriore gestazione implichi danno, o pericolo grave, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile, per la salute della madre».

Signor PROCURATORE,

la protezione del nascituro è tutelata non soltanto dalla Costituzione, dal Codice Civile e dal Codice Penale, ma anche da Trattati internazionali, ratificati dall'Italia e dalla Legge 9 ottobre 1967 n. 962 sulla prevenzione e repressione dei genocidio.

La **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO**, del 10 dicembre 1948, afferma: «Ogni individuo ha diritto alla vita (art. 3); la maternità ed infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza» (art. 25).

Il **PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI** del 16 dicembre 1966: «il diritto alla vita è inerente alla persona umana. Questo diritto deve essere protetto dalla legge. Nessuno può essere arbitrariamente privato della vita» (art. 6).

Il **PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI**, in data 16 dicem-

bre 1966: «una protezione speciale deve essere accordata alle madri per un periodo di tempo ragionevole, prima e dopo il parto» (art. 10).

La **DICHIARAZIONE SULLA ELIMINAZIONE DELLA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DELLA DONNA**, in data 7 novembre 1967: «devono essere prese misure per impedire che le donne vengano licenziate in caso di matrimonio o di gravidanza» (art. 10).

La **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO** del 29 novembre 1959: «Il fanciullo, a causa della sua immaturità fisica ed intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali, compresa una adeguata protezione giuridica, sia prima che dopo la nascita»; «devono essere assicurate al fanciullo ed alla madre le cure mediche e la protezione sociale adeguata, specialmente nel periodo precedente e seguente alla nascita» (art. 4).



Avv. Giacinto Auriti.

La **CONVENZIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO** del 4 novembre 1953, resa esecutiva con legge 4 agosto 1955 n. 848: «il diritto alla vita di ogni individuo è protetto dalla legge. La morte non può essere inflitta, intenzionalmente, a nessuno, salvo che in esecuzione di una sentenza capitale».

La **CARTA SOCIALE EUROPEA** del 18 ottobre 1961: «i fanciulli hanno diritto ad una protezione speciale» (art. 7); «le lavoratrici, in caso di maternità, hanno diritto ad una protezione speciale» (art. 8); «le Parti Contraenti si impegnano ad assicurare alle donne, prima e dopo il parto, un riposo di almeno 12 settimane» (art. 8 parte seconda).

La **CONVENZIONE PER LA PROSCRIZIONE DEL GENOCIDIO** del 9 dicembre 1948, resa esecutiva, per l'Italia, con Legge 11-3-1952 n. 153: «per genocidio si intende uno qualunque dei seguenti atti, commessi nell'intento di distruggere, in tutto od in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso:

- a) uccisione di membri del gruppo;
- b) imposizione di misure intese ad impedire le nascite del gruppo» (art. 2);...

«coloro che abbiano commesso genocidio, o uno qualsiasi degli atti elencati nell'art. 3 (incitamento a commettere genocidio), **saranno puniti, sia che si tratti DI UOMINI DI GOVERNO RESPONSABILI, IN VIRTÙ DELLA COSTITUZIONE, o di pubblici ufficiali, o di privati individui»** (art. 4).

Non basta!

La **LEGGE SULLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI DELITTI DI GENOCIDIO** del 9 ottobre 1967 n. 962, sancisce: «**chiunque impone o attua misure tendenti ad impedire o a limitare le nascite in seno ad un gruppo nazionale etnico, razziale o religioso, allo scopo di distruggere, in tutto o in parte, il gruppo stesso, è punito con la reclusione da 12 a 21 anni»** (art. 4).

Signor PROCURATORE,

il disegno di legge sull'aborto, approvato dalla Camera dei Deputati ed ora all'esame del Senato, è in violazione non solo delle leggi italiane, ma anche di Trattati o Convenzioni internazionali.

È, soprattutto, una violazione gravissima della **Costituzione** e costituisce un atto di ribellione alla sentenza n. 27 della **Corte Costituzionale**, che ha indicato al Legislatore i limiti invalicabili della protezione del nascituro e della madre, mediante rigoroso accertamento sanitario sul danno o pericolo grave, non altrimenti evitabile, per la ulteriore gestazione della madre!

Probabilmente, né l'On. Presidente del Consiglio, né gli altri uomini di governo e del Parlamento hanno letto la citata sentenza della Corte Costituzionale, la quale ha stabilito, il principio, vincolante anche per il Legislatore, che **«la liceità dell'aborto deve essere ancorata ad una previa valutazione delle condizioni atte a giustificarla»!**

Il Capo del Governo, i Ministri, i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato ed i loro correi, hanno commesso i seguenti reati nell'esercizio delle loro funzioni:

- 1) **imposizione di misure per la limitazione delle nascite** (art. 4 legge 9 ottobre 1967, n. 962; e art. 4 legge 11 marzo 1952, n. 153);
- 2) **omissione di atti di ufficio** (art. 328 C.P.).

Essi avevano ed hanno il dovere di intervenire nei dibattiti ministeriali e parlamentari (e non già tacere premeditadamente, per interessi personali e di partito) per illustrare le violazioni della **Costituzione**, del **Codice Civile**, del **Codice Penale** e dei **Trattati Internazionali**.

Di fronte al terribile genocidio, prevedibile, di milioni di innocenti creature, a nessuno è consentito, specie agli uomini di Governo e del Parlamento, personificare Ponzio Pilato!..



Prego V.S. di agire contro i responsabili di qualsiasi reato se la V.S. ne ravviserà gli estremi, trasmettendo gli atti agli Organi Inquirenti.

Riservo la Costituzione di parte civile.

Nomino miei difensori gli **Avv. Oronzo Melpignano**, del Foro di Brindisi, e **Giacinto Auriti**, del Foro di Roma.

Col massimo ossequio.

Roma

21 febbraio 1977

P.S. – La nostra tristezza maggiore è stata quella di vederci rifiutare il testo della nostra “denuncia” contro la legge abortiva, proprio da “L'Osservatore Romano”, al cui direttore il nostro avvocato Giacinto Auriti si era presentato per offrirgli la “primizia” giornalistica.

La tristezza continuò ad accrescere quando ci vedemmo rifiutata la “notizia” anche dalle principali Agenzie di stampa: ANSA e A.G.I. Ennesima prova che il “potere politico” controlla, ormai, tutto, stampa compresa.

Una testimonianza: Un giorno, quando stavamo completando il libro: **“No all'aborto – Il mio Processo al Parlamento”**, don Luigi Villa mi fece questa confidenza: «Il Direttore de L'Osservatore Romano, quando seppe del mio processo al Parlamento, mi telefonò e mi disse: **“Don Villa, domani, la prima pagina de ‘L'Osservatore Romano’ sarà tutta per lei”**».

E aggiunse: **«Ma Andreotti si recò da Paolo VI e, il giorno dopo, su “L'Osservatore Romano” non apparve nulla del mio Processo al Parlamento contro la legge sull'aborto»!**

Una mia lettera al Cardinal Benelli

sac. dott. Luigi Villa

Le scrivo solo oggi perché solo ieri ho letto il suo discorso, tenuto nel duomo di Firenze per il Capodanno e la “giornata mondiale della pace”. L’ho letto su “L’Avvenire” del 2 gennaio 1979. Ebbene, Lei, riferendosi al tema dell’aborto, ormai varato per legge anche in Italia dice: «... condanniamo noi stessi, condannando me cittadino italiano e pastore di una porzione del popolo di Dio, che **non ho fatto abbastanza per impedire questa sciagura**, e che oggi in qualche modo collaboro alla soppressione ormai del tutto legale, di vite umane col mio silenzio e col mio denaro» ... «E c’è motivo di chiedere perdono...».

È un parlare chiaro. **Per questo mi permetto di ricordarLe quel suo precedente operare** (quando era ancora in Segreteria di Stato) **a mio riguardo, proprio “per impedire questa sciagura”**. Lei ricorderà,

cioè, Eminenza, che **il sottoscritto diede il via a un “Processo al Parlamento”, perché era l’unico modo di fermare l’iter della discussione che doveva essere fatta ancora in Senato** (depositai, infatti, la mia denuncia il 22. 2.1977, presso la Procura della Repubblica di Roma) **e di bloccare, poi, definitivamente, il voto di legge.**

MA LEI, EMINENZA, NON SOLO FECE IN MODO CHE IL “PROCESSO AL PARLAMENTO” NON SI FACESSE, MA NE IMPEDÌ PERFINO LA “NOTIZIA” SU “L’OSSERVATORE ROMANO”!

A tanto giungeva allora, la sua potenza e la sua avversione contro la mia Rivista “Chiesa viva” e contro il povero sottoscritto, verso il quale, precedentemente, **era ar-**



Il card. Giovanni Benelli che Don Villa, un giorno, definì con queste parole: “Il prosegretario di Stato per gli Affari Sporchi di Paolo VI”.

rivato perfino a pesanti pressioni sull’arcivescovo di Chieti, e, poi a montare – incredibile dictu! – un’azione di polizia a mio riguardo. (...) Ora, ritorno al suo “mea culpa” su l’aborto. Era naturale, Eminenza, che mi richiamasse alla mente, di nuovo, **quel mio “Processo al Parlamento”, non ancora celebrato, ma pur giacente tutt’ora nei cassetti dell’Inquirente.**

Come era naturale che mi ricordassi anche di Lei, **che io ritengo uno dei principali responsabili di questa debacle della Chiesa post-conciliare su tutti i fronti, ABORTO COMPRESO.**

Comunque, non poteva non destarmi meraviglia che Lei, **dopo aver lavorato per tanti anni a sfasciare la Chiesa, tradizionale, con tanti assurdi e ridicoli “aggiornamenti”** che han portato alla distruzione, o quasi, di tutte le opere esistenti e funzionanti della Chiesa di

sempre (Seminari, Istituti Religiosi, A.C., FUCI, ecc.), **adesso faccia una confessione pubblica, che sa di... ingenuità** (quasi prima non sapesse di tante rovine!), **o di scaltra (?) politica.** Comunque, ha avuto il coraggio di affermare che “manca la concorde ammissione della intangibilità di certi valori essenziali, della importanza della tradizione e dell’esperienza millenaria dei popoli civili”.

Giusto! Ma come mai, Eminenza, solo adesso, dopo che la tempesta ha ridotto in rovina questa povera Chiesa post-conciliare, si mette a fare il Geremia e a denunciare quel senso di “frustrazione, come lamentano tanti buoni sacerdoti che hanno assistito con sgomento allo scempio?”. (...) Ancora: come mai solo adesso, Eminenza, ha

avvertito **“la tendenza a un certo radicalismo rivoluzionario”**, che ha **“sovertito perfino le basi morali”**? (Ma noi non abbiamo sempre denunciato questo “radicalismo rivoluzionario” che partiva perfino da certe sedi vescovili, come quelle di **Torino** e di **Ivrea** in Italia, e da moltissime altre all'estero (da voi mai condannate, anzi protette?).

E chi lasciò fare a tutti **quei cafoni** della così detta **“teologia moderna”**, a tutti quegli **autentici eretici e sovvertitori della Tradizione e del Magistero**, a tutti quegli **esaltati e stupidi innovatori liturgici**, a tutti quei **“nuovi pre-
ti” post-conciliari che Voi del Terzo Piano avete voluti, difesi, protetti, ricevuti, sussidiati e perfino premiati con alti posti gerarchici**, benché sperperatori del Sangue di Cristo, senza più, o con ben poca fede e morale, e privi di ogni ardore apostolico?

E chi non ha mai voluto che si condannassero gli eretici, anche se pacchiani come un Küng, un Rahner, un Schillebeeckx e cento altri? E chi ha difeso gli **sfasati don Mazzi, i rivoluzionari Balducci, i leggeroni Fabretti e tutti gli altri generatori di “sovversione”** sì da ingannare la buona fede dei fedeli, ignari e incapaci di difesa critica, convinti che fossero autorizzati dall'alto?

Ed è solo adesso, **Eminenza, che consiglia di fare “meno sociologia, meno psicologismo, meno ideologismo”**?

E come mai si accorge solo adesso **«che anche in Italia si disperdono e sciupano troppe energie in tentativi di sincretismo, di acculturazione, di traduzione della fede in valori concettuali e verbali che non solo danno luogo a un linguaggio esoterico e d'élite, ben più astruso, confuso e incomprensibile della tanto vilipesa “scolastica”, ma anche ad un travestimento del messaggio cristiano, a volte perfino all'annullamento del contenuto più essenziale della fede?»**. **Forse che Voi (Lei, a capofila) del Terzo Piano non avete sempre difeso, perché voluto, quell'ibrido pluralismo, degenerato in anarchia intellettuale?**

Forse che non è del suo tempo montiniano la gestazione di tutti quegli invertiti **“Catechismi”** che hanno scosso alla base la fede semplice dei buoni fedeli e disorientano lo stesso clero, specie il più impreparato e facilone?

E solo adesso, Eminenza, si accorge che **“s'impone con urgenza la necessità di riprendere coscienza delle istanze della ragione e della fede e dell'assoluta fedeltà al mandato di predicare il Vangelo come è stato trasmesso dagli Apostoli”**; e che i **“Pastori d'anime, teologi, catechisti, devono essere richiamati alla loro responsabilità dinanzi a Dio, alla Chiesa, al popolo cristiano”**.

Finalmente! viene spontaneo di dire, finalmente! Ma ci volevano **questi due ultimi Papi** a richiamarVi alle vostre responsabilità di Pastori d'anime, perché aveste a impostare ancora la catechesi **“con la chiarezza, la sodezza, la coerenza, la fedeltà dei migliori dottori e catechisti della Chiesa”**; e perché aveste a parlare ancora de **“La Somma di S. Tommaso, in teologia, del Catechismo Romano del Concilio di Trento, nella catechesi degli adulti, e dei Catechismi di S. Pio X, per i fanciulli”**, modelli a cui ispirarsi (so-



lo), e gesti che forse (e senza forse!) sarà bene riprendere, integrare e aggiornare, se vogliamo essere dei buoni ministri della Parola che salva.

Ma cosa faceva, allora, Lei, durante tutti quegli anni di pontificato montiniano, quando si bandivano perfino dai Seminari e la Somma di S. Tommaso e i Catechismi del Concilio di Trento e quello di S. Pio X?

E che faceva Lei, Eminenza, quando noi di “Chiesa viva” denunciavamo, apertis verbis e con prove inconfutabili, gli aberranti catechismi francesi, olandesi, austriaci e anche italiani, perché zeppi di storture e di errori teologici?

Infine, Eminenza, in quella sua mezza confessione pubblica fatta a Bologna, ha detto perfino che **“è bello notare che questo nuovo (?) ricorso alla preghiera coincide con la rinascita (!) della devozione popolare alla Madonna”**, e si augurava **“che questa devozione continui, o torni (!) a incanalarsi sulla via del Rosario”**.

Anche qui, Eminenza, non posso non chiederLe: **come mai, Lei, non era mai intervenuto quando si faceva strage della devozione mariana tra il popolo, arrivando sino a vietare o a falsare il Rosario** (anche nei Seminari, oltre che nelle parrocchie!)? **E perché non è intervenuto quando, per esempio, il solito P. Turollo, a Tirano, davanti al Santuario della Madonna, stracciò il Rosario, in pubblico, e ne scagliò i pezzi tra la gente come fosse un'anticaglia da Medio Evo?** E perché non è mai intervenuto quando **i frati s'erano tolta la corona dalla cintura e s'erano vestiti da borghesi?**

Ho finito. Eminenza, anche se avrei ancora tantissimo da dire. Certo, sono anche spiacente di recarLe, con questa mia “lettera chiusa”, un dolore; ma ho creduto in Domino di farlo! E Le assicuro, comunque, un quotidiano ricordo nella mia povera preghiera!

LA STAMPA

Malgrado la censura delle agenzie di stampa: ANSA e A.G.I. e l'inconcepibile silenzio totale de "L'Osservatore Romano", la notizia del Processo al Parlamento Italiano di Don Luigi Villa fu riportata da moltissimi giornali italiani ed esteri.

Alcuni esempi:

L'ALTERNATIVA, 7 marzo 1977, scriveva: «LA MOSTRUOSA LEGGE SULL'ABORTO – Il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, i Ministri, i Presidenti delle Camere, Fanfani e Ingrao e loro correi, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Roma dal Sacerdote Dr. Luigi Villa, Direttore di "Chiesa viva"...».

AVVENIRE, 8 marzo 1977, riportava il parere "Pro Veritate" del Dott. Prof. Luigi Gedda.

IL NORD settimanale, 7 aprile 1977, col titolo: "PER LA LEGGE SULL'ABORTO DENUNCIATO IL GOVERNO", riportava gran parte dell'atto di denuncia di Don Luigi Villa, Direttore di "Chiesa viva".

VOCE DEL SUD settimanale, 16 aprile 1977, pubblicava un articolo dal titolo: "L'ABORTO E LA SUA LEGGE – Un sacerdote bresciano denuncia alla Magistratura Andreotti e i suoi ministri Fanfani e Ingrao".

IL TICINO settimanale pavese, 26 marzo 1977, riportava un articolo dal titolo: "SACERDOTE DENUNCIA AL PROCURATORE GOVERNO E PRESIDENTI DELLE CAMERE".

L'ECO DELLA STAMPA di Napoli riportava un lungo



articolo dal titolo: "LA MOSTRUOSA LEGGE SULL'ABORTO".

L'ECO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO di Catania, 26 marzo 1977, pubblicava l'articolo: "LA MOSTRUOSA LEGGE SULL'ABORTO".

IL GIORNALE DI BRESCIA, 2 marzo 1977, in "Cronache bresciane" pubblicava l'articolo: "Aborto: un sacerdote bresciano denuncia Andreotti, Ingrao, Fanfani e i Ministri".

CORRIERE DELLA SERA, 10 marzo 1977, riportava l'articolo: "Sacerdote antiabortista denuncia il Parlamento".

articolo: "Sacerdote antiabortista denuncia il Parlamento".

GIORNALE DI BERGAMO, 27 febbraio 1977, pubblica l'articolo: "Aborto: esposto di un sacerdote alla Procura di Roma: Andreotti, Ingrao, Fanfani denunciati per genocidio".

Per documentare gli articoli sul libro del Processo al Parlamento italiano, apparsi sui mass media italiani ed esteri, Don Villa mi mostrò un voluminoso album in cui apparivano tutti i ritagli dei giornali che riportavano questo evento unico nella storia, soprattutto perché riguardava l'Italia e in particolar modo il Vaticano.

Ciò che mi colpì fu il numero di articoli tratti da giornali di paesi di religione islamica. **Quale contrasto col colpevole e silenzio totale de "L'Osservatore Romano"!**

In questo momento storico, cruciale per il popolo italiano, in Vaticano aveva vinto la strategia satanica del Nubius: «È il morale che c'importa di colpire; Noi dobbiamo, dunque, ferire il cuore! Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione!».

LA LEGGE È UGUALE
PER TUTTI



Archiviando la mia **“denuncia”** contro Lui e C. (= Camera e Senato)
**l'on. Andreotti avocò a sè un potere
che non gli era riconosciuto da nessuna legge:**
quello di decidere di **“archiviare”** la mia denuncia presso il Tribunale.
Praticamente, il presidente Andreotti si è sostituito al Tribunale e,
con un sol colpo, ha cercato di cancellare la sua colpa.

Un potere, questo, non riconosciuto da nessuna legge,
**ma comunque un potere reale
che è stato tacitamente riconosciuto!**

CHI ERA REALMENTE l'on. Giulio Andreotti?



È impossibile negare che qualche altro uomo politico italiano sia così **presente o collegato alla P2** con la frequenza e l'incidenza con cui lo fu **Giulio Andreotti**. Si veda dal **crak di Sindona** al **“golpe” Borghese**; dalla **tragedia di Roberto Calvi** ai **torbidi retroscena dell'assassinio di Pecorelli...** Ovunque, in questi quadri storici, compare sempre, almeno nei chiaro-scuri, **ma pur sempre in primo piano, Andreotti**.

Anche nei rapporti di **Giulio Andreotti** con **Licio Gelli**, (presunto) capo della P2, non ci possono essere dei dubbi né si può negare che creino degli inquietanti interrogativi:

- 1** Si veda la **“testimonianza”** della **Signora Lara Lazzerini** della Procura della Repubblica di Pisa, il 31 dicembre 1981.
- 2** Si veda la **“informativa”** su **Gelli**, redatta dal maggiore **Antonino De Salvo**, della Guardia di Finanza, in data 19 marzo 1974.
- 3** Si veda la **“testimonianza”** del **Gran Maestro Lino Salvini** alla Procura della Repubblica di Firenze, in data 15 agosto 1976: «... **Gelli ha infiniti amici, tra cui Andreotti, Piccoli, Mariotti**. La sua casa è frequentata da numerosi generali e, comunque, altre personalità...».
- 4** Si veda la **“registrazione”** di una telefonata tra **Carlo Bordini**, ex-braccio destro e, quindi, accusatore di

Sindona, e il suo avvocato. Questa telefonata fu ascoltata, su nastro, in Commissione, il 3 ottobre 1983.

Eccone un brano:

«**Avvocato:** «chi era veramente Gelli? Il Capo della P2, oppure un luogo tenente che copre qualche personaggio politico italiano?»

Bordini: «Te l'ho già detto. **Lui copre... lui agisce soltanto in funzione di Giulio Andreotti, che è considerato, in tutto il mondo, il capo della P2, il vero capo della P2»¹...**

- 5** Si noti l'affermazione di **Lia Bronzi Donati**, toscana, **“Gran Maestro” della Loggia tradizionale femminile d'Italia**, iscritta dal 1981 al Comitato massonico di Montecarlo.

¹ Cfr. **“L'altra faccia del pianeta P2”**, di Giorgio Pisanò, N. 6, in **“Candido nuovo”** - speciale del 30 luglio 1984.

Quell'affermazione avvenne il 3 novembre 1987, nell'aula del Tribunale, a Bologna, per la strage del 12 agosto 1980. Da notare, perciò, che il **“Gran Maestro” Lia Bronzi Donati**, quel giorno era lì come **“testimone”** (quindi, sotto giuramento!) quando manifestò dell'esistenza di quel **“documento”** che l'altro **“Gran Maestro” Salvatore Spinelli** le aveva confidato di quell'unico documento... **che attestava l'appartenenza alla massoneria di Piazza del Gesù dell'on. Giulio Andreotti**. Si trattava del certificato di **“iniziazione alla massoneria”** di Piazza del Gesù, fatta dall'allora **“Gran Maestro” Bellantonio**. Spinelli aveva aggiunto che, in quell'epoca, **l'“iniziazione” era avvenuta congiuntamente per Giulio Andreotti e Michele Sindona²**.



Giulio Andreotti

6 Si veda la **“testimonianza”** resa della **Signora Clara Calvi** alla Commissione, il 6 dicembre 1982:

Presidente: «Suo marito sapeva che Gelli era il capo della Loggia massonica “P2” di cui faceva parte anche Ortolani?..

Clara Calvi: «Lo sapeva, sì ... Però, negli ultimi tempi – l'anno scorso – diceva che le voci erano diverse... cioè, che **Gelli era solo il quarto nella Loggia...** Mi diceva che **il primo era Andreotti, il secondo era Cosentino, il terzo Ortolani, il quarto era Gelli**».

Detto questo, la Signora Clara Calvi disse: **«... mio marito mi ha parlato di minacce molto pesanti di Andreotti...»**.

Presidente: «Per quello che Le ha detto suo marito, in che senso Andreotti lo avrebbe minacciato?».

Clara Calvi: **«Lo avrebbe minacciato di morte»**.

Presidente: «Avrebbe minacciato di morte suo marito?».

Clara Calvi: **«Sì, lui mi ha detto così»** ... «Dopo qualche giorno, mio marito mi disse: Quello che mi ha detto Andreotti non mi è piaciuto per niente. **Poi, mi parlò di minacce di morte. Di minacce di morte ne ha sempre parlato... in maniera particolare quelle di Andreotti**».

Presidente: «Lei conferma che suo marito le ha detto di avere ricevuto minacce da Andreotti?».

Clara Calvi: (rivolgendosi al figlio): «È vero, Carlo, che l'Anna (la figlia) l'ha detto anche a te?».

Carlo Calvi: «Sì».

Adolfo Battaglia: «Lei intende che erano minacce che venivano direttamente dall'on. Andreotti, ma non che l'on. Andreotti si faceva, in un certo senso, portavoce di minacce che circolavano?».

Clara Calvi: «Le prime volte, mio marito diceva: “Andreotti mi ha detto delle cose che mi hanno fatto

niente piacere”. Poi, **ha detto che l'aveva minacciato di morte... me lo ha detto più di una volta e l'ha detto anche a mia figlia**»...

(Questo testo dell'incontro tra il Presidente della “Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2» (Legge 23 settembre 1981, n. 527) è stato tolto dalla Relazione di Minoranza dell'on. Giorgio Pisanò nel testo originale del Documento XXIII, n. 2.Bis/2).

7 **Di certo nessuno conosce quest'altro retroscena della sua vita:** Quando nel marzo 1981, la polizia italiana perquisì la villa di Licio Gelli, scoprì lunghi elenchi di membri della P2. Alcune delle voci dell'indice vennero pubblicate su giornali italiani. Comprendevano l'**O-PUS DEI** e **GIULIO ANDREOTTI, il quale** – anche per un documento ricevuto dagli Autori: M. Baigent, R. Leigh, H. Lincoln (del libro: **“L'eredità messianica”** – Marco Tropea Editore) – **farebbe parte del “PRIORATO DI SION”** (Sovrano e Militare Ordine del Tempio di Gerusalemme, ossia l'organizzazione che asserisce di discendere in linea diretta, dai Cavalieri Templari)³.

² Cfr. **“Corriere della sera”** del 4 novembre 1987 e **“Giornale di Brescia”** pure del 4 novembre 1987.

³ Cfr. M. Baigent, R. Leigh, H. Lincoln, **“L'eredità messianica”**, Marco Tropea Editore, p. 325.

“ORDINE DI SION” O “PRIORATO DI SION”

Dal libro di **Robin de Ruiter**, “**El Anticristo, poder oculto detrás del Nuevo Orden Mundial**”, abbiamo tratto questi brani che trattano dell’**“Ordine di Sion”** conosciuto, poi nel tempo, col nome di **“PRIORATO DI SION”**.

«La discendenza merovingia si perpetuò in linea diretta da **Dagoberto II** e da suo figlio **Sigisberto IV**. A forza di alleanze dinastiche e matrimoni, questa la discendenza viene ad includere **Goffredo di Buglione** che conquistò Gerusalemme nel 1090, così come diverse famiglie nobili e di sangue reale del passato e del presente, quali: **Blanchfort, Gisors, St. Clair** (i Sinclair dell’Inghilterra), **Montesquieu, Montpézat, Lusignan**, la famiglia **Planterd**, gli **Asburgo-Lorena**, vari rami degli **Stuarts** e dei **Medici** e molte altre.

Tutte queste case potrebbero reclamare un pedigree Merovingio. E non dobbiamo dimenticare che molte delle case reali d’Europa appartengono alla **“nobiltà nera”**, alla cui linea di discendenza nobiliare si possono anche annoverare, oltre i merovingi, anche gli imperatori romani e **la tribù di Dan**.

Fino al giorno d’oggi, i discendenti della **tribù di Dan** hanno mantenuto il 13° lignaggio, che Satana ha creato per trarne l’Anticristo che deve governare il mondo. Ma Satana ha fatto questo con l’aiuto di una delle più esclusive società segrete esistenti sulla terra; società che ha funzionato sotto una diversità di forme e di nomi, ma che è più frequentemente conosciuta come l’**“Ordine di Sion”**, fondato da **Goffredo di Buglione** nel 1090. Durante i secoli, l’**“Ordine di Sion”** si è evoluto fino ad oggi in ciò che noi conosciamo come il **“Priorato di Sion”**. Si dice che nel 1188, il **“Priorato di Sion”** adottò il **sottotitolo di “Rosa-Croce Veritas”**.

Lo scopo principale del “Priorato di Sion” è la preparazione e la protezione dell’Anticristo.

Sin dal principio è stato intimamente associato al 13° lignaggio e alla discendenza dei Merovingi.

Il primo momento in cui si può ubicare con precisione l’**“Ordine di Sion”** è la conquista di Gerusalemme da parte dei crociati. Si stabilì, allora, una comunità di monaci, in un edificio chiamato **“Abbazia di Nostra Signora del Monte Sion”**, esternamente, ma in prossimità delle mura di Gerusalemme. La comunità che occupò questa abbazia si chiamava l’**“Ordine di Sion”**.

Il gruppo di monaci che fondò l’ordine era diretto da **Urso**, che apparteneva alla famiglia dei merovingi. (...). Sembra che questo Ordine detenesse il potere occulto di decidere chi poteva diventare re di Gerusalemme.

L’Ordine è stato diretto da una successione di **Gran Maestri**, i cui nomi si annoverano tra i più illustri della storia e della cultura dell’Occidente. **I suoi membri non solo sono appartenuti ai dirigenti degli Illuminati**, ma anche ad una rete interrelata di famiglie della nobiltà europea di alto rango. Il **“Priorato di Sion”** creò anche l’**“Ordine dei Cavalieri del Tempio”** (detto anche **“Ordine dei Templari”**) che si trasformarono nei primi banchieri internazionali d’Europa e che sono anche intimamente legati alla creazione e alla direzione dei **“Rosa-Croce”** e della **Massoneria**. Inoltre, essi furono i fondatori del **“Rito Scozzese della Massoneria”**, i cui gradi superiori sono i gradi inferiori del **“Priorato di Sion”**»⁴.

«Sin dal principio, il **“Priorato di Sion”** ha praticato la magia ermetica (un tipo di magia nera che ebbe origine nell’antico Egitto e che è contenuta nel **“Libro dei Morti”**). **Tutti i membri del “Priorato di Sion” sono associati all’occultismo e all’esoterismo.**

Il **“Priorato di Sion”**, nell’ombra e tra le quinte, ha tramato alcuni degli eventi critici della storia occidentale. **Oggi, il “Priorato di Sion” opera in piena collaborazione con i “Sovrani invisibili”**. Esso è influente e gioca un ruolo importante nei negoziati internazionali di alto livello, come pure negli affari interni dei paesi d’Europa.

Il **“Priorato di Sion”** gode di enormi finanziamenti ed ha, tra i suoi membri, personaggi che occupano posizioni influenti e di grande responsabilità in politica, in economia, nei mass media, ecc...»⁵.



Giulio Andreotti

⁴ Cfr. Robin de Ruiter, “**El Anticristo, poder oculto detrás del Nuevo Orden Mundial**”, Ediciones Paulinas, México 2002, pp. 75-77.

⁵ Cfr. Robin de Ruiter, **op. cit.**, pp. 76-78.

I legami e l'intreccio di queste molteplici società segrete come pure il loro stretto legame, derivante dalla interconnessione delle famiglie degli **Chaumont**, **Signori di Gisors**, dei **Signori di St. Clair**, dei **Montmorency**, dei **Payens** (da cui derivò **Hugues de Payens**, fondatore dell'“Ordine dei Cavalieri del Tempio”), dei **Bodris**, dei **Poissy** e la loro relazione con la famiglia reale francese, può essere magistralmente evidenziata da un albero genealogico, redatto nel 1629 da **Robert Denyau**, Curato di Gisors (paese situato nel nord est della Francia), e pubblicato dal libro di **Gérard de Sède**: “**Le Templiers sont parmi nous, ou l'enigme de Gisors**”⁶, che lo ha tratto dal 2° volume del libro: “**Histoire de Gisors**”.

CAVALIERI TEMPLARI E ROSA-CROCE

In questo albero genealogico, il figlio di **Thibaud de Payens** – detto talvolta il fondatore della Massoneria – è **Hugues de Payens**, fondatore dell'“Ordine dei Cavalieri del Tempio”. Sua sorella, **Adelaide de Payens**, sposa **Huguest Chaumont** – un ramo della famiglia Poissy – e **Signore di Gisors**, il cui primo figlio **Thibaud**, detto “**Il Payens**”, diventa a sua volta **Signore di Gisors** e, sposando **Matilde Montmorency**, genera sette figli. Il figlio, **Huguest**, **Signore di Gisors**, ha il figlio **Jean**, a sua volta **Signore di Gisors, che è il fondatore, nel 1188, dei “Rosa-Croce”**. Dal fratello di Huguest de Chaumont, **Robert**, deriva il ramo dei **Signori di St. Clair** che sono imparentati con la casa reale francese attraverso il matrimonio di **Isabelle**, figlia del re Luigi VI di Francia, con **Guillame I de Chaumont**, nel 1114.

ROSA-CROCE E MASSONERIA

Per il legame tra “**Rosa-Croce**” e la “**Grande Loggia di Londra**”, può essere sufficiente la seguente citazione tratta da un documento ultra-segreto, destinato agli Alti Gradi, ed edito, nel 1945, a Firenze, in cui, parlando della nascita della Massoneria di Rito Scozzese afferma: «**Il Rosa-Croce Giovanni Teofilo Desaguliers, e Giacomo Anderson**, ministro protestante, ed altri, convocarono nel 24 giugno 1717, in Londra, i membri delle 4 Logge che ivi si trovavano in attività in quel tempo. Questa riunione aveva lo scopo di fondare la “**Fratellanza dei Muratori Liberi ed Accettati**” con la **Società Alchimistica dei Rosa-Croce, per permettere ai Rosa-Croce di porre al sicuro le loro ricerche alchimistiche e le loro idee gnostiche e razionalistiche, sotto la veste rispettata della Fratellanza, e**



Il 29 giugno 1963, 8 giorni dopo l'elezione fraudolenta di Paolo VI, con due messe nere, a Roma e a Charleston, **Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina**, dando così inizio al **Regno dell'Anticristo**.

di procurare ai Muratori Liberi ed Accettati i vantaggi che solamente **gli adepti ricchi, influenti ed ambiziosi dei Rosa-Croce** potevano loro apportare, data la reale decadenza che minacciava la primitiva fratellanza»⁷.

MASSONERIA E ILLUMINATI

La relazione tra **Massoneria** e **Illuminati** (e cioè l'Ordine degli Illuminati di Baviera, fondati nel 1776 da Adam Weishaupt, poi trasformato nel **Nuovo Rito Palladico**

⁶ Cfr. Gérard de Sède, “**Le Templiers sont parmi nous, ou l'enigme de Gisors**”, Ed. Plon, 1976, pp. 272-273.

⁷ Cfr. “**La Massoneria**”. Firenze 1945. Fuori commercio. pp. 14-15 (grasset-

to nostro).

⁸ Cfr. “**Chiesa viva**” nn° 258, 259, 260, 261, 262, 263, p. 22.



La minaccia di sterminio nucleare è stata usata per **imporre l'elezione di Giovanni XXIII**, per **imporre la svolta nel Concilio Vaticano II** e per **imporre l'elezione ad Anti-papa di Paolo VI**.

Riformato, creato da Albert Pike e Giuseppe Mazzini, nel 1870), la si può dedurre dai seguenti fatti:

1. il **Rito Scozzese Antico ed Accettato**, il più potente e diffuso sulla terra, è stata fondata nel 1801 con i 25 gradi del **Rito Scozzese di Perfezione** ai quali sono stati aggiunti **8 gradi**, i quali coincidono esattamente con gli **8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**⁸.
2. il legame tra **Massoneria** e **Illuminati** è dovuto anche al fatto che **i membri degli Illuminati sono "scelti" nei gradi più satanici delle Obbedienze massoniche**, a loro insaputa perché, principalmente, i membri delle varie Obbedienze non sono neppure a conoscenza dell'esistenza dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, che le dirige dall'alto.

IL "PRIORATO DI SION", GLI ILLUMINATI E L'ANTICRISTO

Dalle citazioni sul "**Priorato di Sion**", oltre il sottotitolo "**Rosa-Croce Veritas**", la sua associazione all'occultismo ed esoterismo, la sua piena collaborazione con i "**Sovrani Invisibili**", l'appartenenza dei suoi membri all'**Ordine degli Illuminati**, ciò che coglie nel segno più di ogni altra considerazione è la frase: **«LO SCOPO PRINCIPALE DEL "PRIORATO DI SION" È LA PREPARAZIONE E LA PROTEZIONE DELL'ANTICRISTO»**.

La fonte più attendibile e sicura sulla natura e composizione dell'Anticristo, e del periodo del suo regno, è l'Apocalisse di San Giovanni.

Al capitolo 13, San Giovanni parla dell'ascesa dal mare di **una bestia, con dieci corna e sette teste**, alla quale il drago diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande. La terra intera fu presa d'ammirazione e **adorò il drago perché aveva dato il potere alla bestia** e perché nessuno poteva combatterla. Poi accadde un altro fatto, unico nella storia dell'umanità, che diede completezza all'Anticristo e segnò l'inizio del **Settimo Sigillo** (e cioè diede inizio al **Regno dell'Anticristo**): **«Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia...»**.

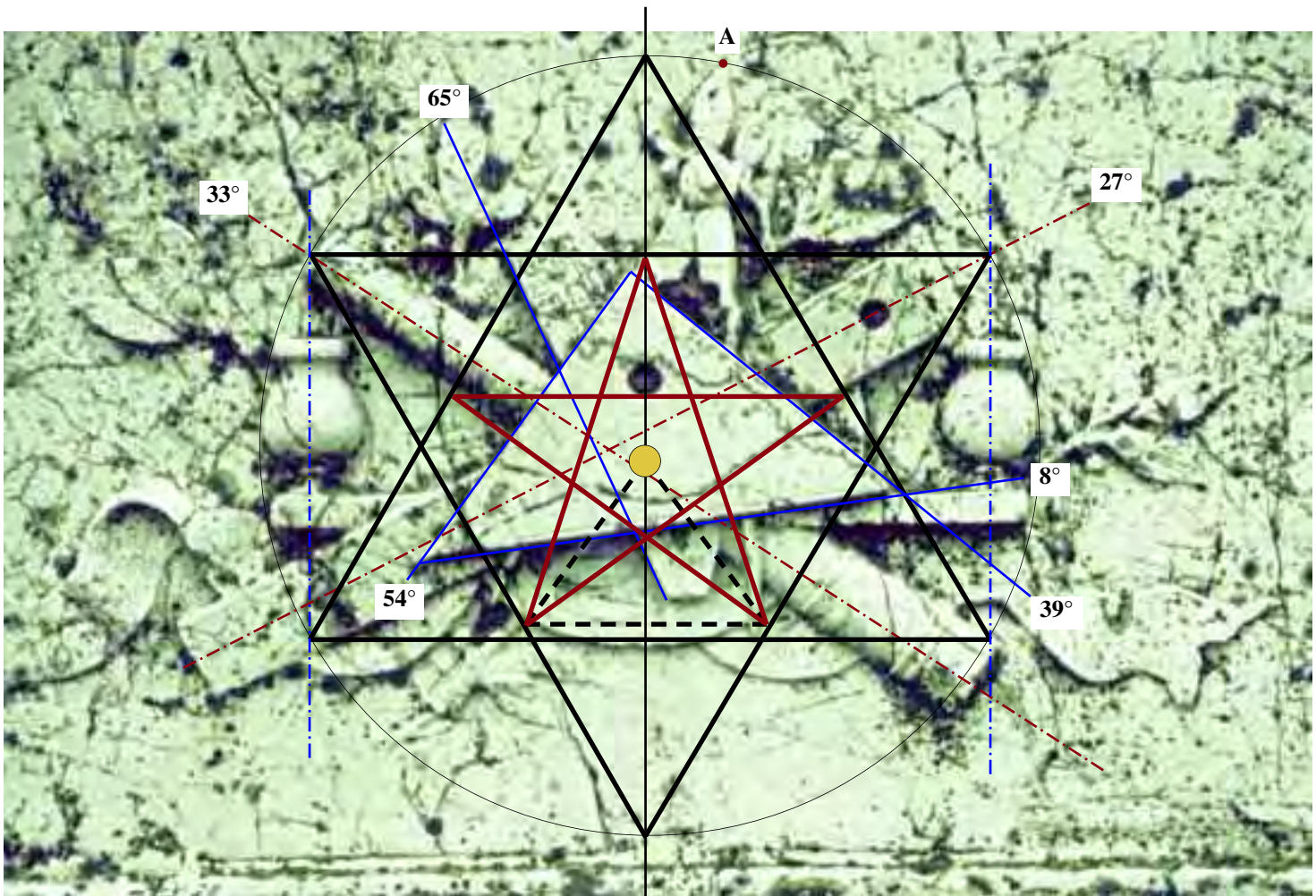
L'Anticristo, cioè, è formato da tre bestie: **Lucifero** (Drago), l'**Imperatore del Mondo** (la prima bestia, e cioè il capo del potere politico mondiale) e il **Patriarca del Mondo** (la seconda bestia, e cioè il Capo del potere spirituale mondiale). Ora, l'Imperatore del mondo, dalla fine del 18° secolo, è impersonificato dal Capo della famiglia Rothschild, mentre il Patriarca del Mondo impersonificava il Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, fondati da Adam Weishaupt, ma scelto dal capostipite della famiglia Rothschild, Mayer Amschel Rothschild.

Il Regno dell'Anticristo, però, inizia solo quando la seconda bestia venuta dalla terra, porterà **due corna simili a quelle di un agnello...** e cioè quando il Capo degli Illuminati siederà, contemporaneamente, sul trono di Pietro!

Un "**Papa**", però, che "**parla come un drago**"!

Un "**Papa**", cioè, che avrà anche il titolo di "**Supremo Pontefice della Massoneria Universale**" e che avrà, come del resto ha sempre avuto nel passato, un vice, chiamato "**Capo d'Azione politica della Massoneria Universale**", che ha il compito di far mettere a morte tutti quelli che possono intralciare il piano segreto dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, che si può riassumere in queste parole: **la distruzione della Chiesa di Cristo!**

Ecco, in breve, questo piano, nelle parole del Nubius, il secondo Capo degli Illuminati:



La blasfema e satanica **Triplice Trinità** massonica, sul tombale di **Giuditta Alghisi** madre di **Paolo VI** nel cimitero di Verolavecchia-Brescia, fu progettata da Mons. Giambattista Montini, come confermarono a Don Villa il card. Pietro Palazzini e il card. Alfredo Ottaviani.

«Bisogna scattolicizzare il mondo... Non cospiriamo che contro Roma... Il nostro scopo finale è l'annichilimento completo del Cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana... È il morale che c'importa di colpire; Noi dobbiamo, dunque, ferire il cuore! Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione!».

Ma la rivoluzione doveva partire dall'Italia! Quindi:
«CERCATE IL PAPA DI CUI NOI VI ABBIAMO FATTO IL RITRATTO. Fate che il clero cammini sotto la vostra bandiera, credendo di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche... Risparmiate i corpi, ma uccidete lo spirito!»

Quindi, lo scopo principale del "Priorato di Sion" è quello di "preparare" e "proteggere" la figura più cruciale e delicata dell'Anticristo: il **PAPA-PATRIARCA DEL MONDO**, o meglio il **PAPA-CAPO DEGLI ILLUMINATI!**

Un "Papa" che doveva "parlare come un drago", che doveva "esercitare il potere della prima bestia in sua presenza" e "costringere la terra ad adorare la prima bestia" e, conseguentemente, ad "adorare il drago che aveva dato il potere alla prima bestia".

Questo "Papa" doveva "annichilire la Chiesa", "ferendo il cuore" col "pugnale della corruzione", "ingannando il clero facendogli credere di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche", mentre invece lo faceva marciare "sotto la bandiera della Massoneria", e cioè sostituire il Sacerdozio Cattolico col "sacerdozio massonico"; un "Papa" che doveva spingere la Chiesa a servire

il Mondo e non Dio, che doveva sostituire il "Culto di Dio" col "Culto dell'Uomo"; un "Papa" che doveva sostituire la "pura dottrina di Gesù Cristo" con la "pura dottrina di Lucifero"; un "Papa" che, alla fine, doveva **totalmente cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra**, per restituire a Satana il potere assoluto che aveva sull'uomo, prima della morte in croce e resurrezione di N.S. Gesù Cristo!

Per essere elevato al soglio pontificio, un simile "Papa" avrebbe ricevuto tutto l'aiuto e la potenza della prima bestia, e cioè del potere politico assatanato del mondo, il quale, aveva usato le sue due prime bombe atomiche della storia dell'umanità, **per eliminare quasi tutti i cattolici del Giappone**, e, in questo modo, **aveva trasmesso il messaggio** a Pio XII, e a chi doveva eleggere i Papi successivi, di piegarsi alla volontà di chi possedeva ed aveva già usato queste armi in modo mirato, per non subire la stessa sorte!

Questo "Papa" si chiamava Paolo VI! Un "Papa", però, che, per essere all'altezza del suo compito, doveva conoscere la "pura dottrina di Lucifero", alla quale si può giungere solo conoscendo il segreto più profondo e gelosamente custodito dai Capi Incogniti della Massoneria: **la blasfema e satanica Triplice Trinità massonica!**

Se Paolo VI era il **Capo Supremo degli Illuminati di Baviera**, chi era, dunque, **Giulio Andreotti?**

Rivolsi questa domanda a Don Luigi Villa, il quale, scandendo le parole, mi rispose: **«GIULIO ANDREOTTI ERA UN RAGAZZO D'ORO... È STATO CORROTTO DA MONTINI!»**.



CHI ERA REALMENTE Giambattista Montini?

Fu un **OMOSESSUALE** fino ai suoi ultimi giorni e invase la Chiesa di Cristo di Prelati con lo stesso vizio impuro contro natura;

fece **DENUNCIARE ARRESTARE, TORTURARE E UCCIDERE** i preti e i vescovi che Pio XII inviava, in incognito, oltre cortina;

fu cacciato da Pio XII perché **LO TRADIVA** con i servizi segreti dell'URSS;

fu fraudolentemente eletto Antipapa al posto del card. Giuseppe Siri **CON LE MINACCE DI UNA PERSECUZIONE IMMEDIATA DELLA CHIESA,** fatta da membri della Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith;

fu massone e divenne Supremo Pontefice della Massoneria Universale, **CAPO SUPREMO DELL'ORDINE DEGLI ILLUMINATI DI BAVIERA,** **SECONDA BESTIA VENUTA DALLA TERRA** dell'Apocalisse di San Giovanni;

sviluppò il suo Pontificato in linea col giuramento fatto nella doppia Messa nera (a Roma e a Charleston) con la quale **SATANA FU INTRONIZZATO IN VATICANO;**

nel 1965, pronunciò all'ONU il suo delirante discorso sul **"CULTO DELL'UOMO"**, presentandosi come **LA PROSTITUTA DI BABILONIA;**

attuò il piano satanico degli Illuminati **PER LA CORRUZIONE DEL CLERO,** introducendo il Culto del Fallo, dell'Uomo e di Lucifero nella Chiesa;

fondò la **"NUOVA CHIESA UNIVERSALE DELL'UOMO"** d'ispirazione satanica;

portò sul petto, per anni, l'**EPHOD, SIMBOLO DELLA NEGAZIONE DELLA DIVINITÀ DI CRISTO;**

non governò la Chiesa, ma **DIRESSE LA SUA AUTO-DISTRUZIONE;**

distrusse intenzionalmente **OGNI VALORE DOGMATICO ESSENZIALE DELLA SANTA MESSA** e della sacramentalità del **SACERDOZIO MINISTERIALE;**

TRADÌ CRISTO, LA CHIESA E I POPOLI CRISTIANI
e non volle alcun simbolo cristiano sulla sua bara, **NEPPURE LA CROCE!**

Fu più volte glorificato come

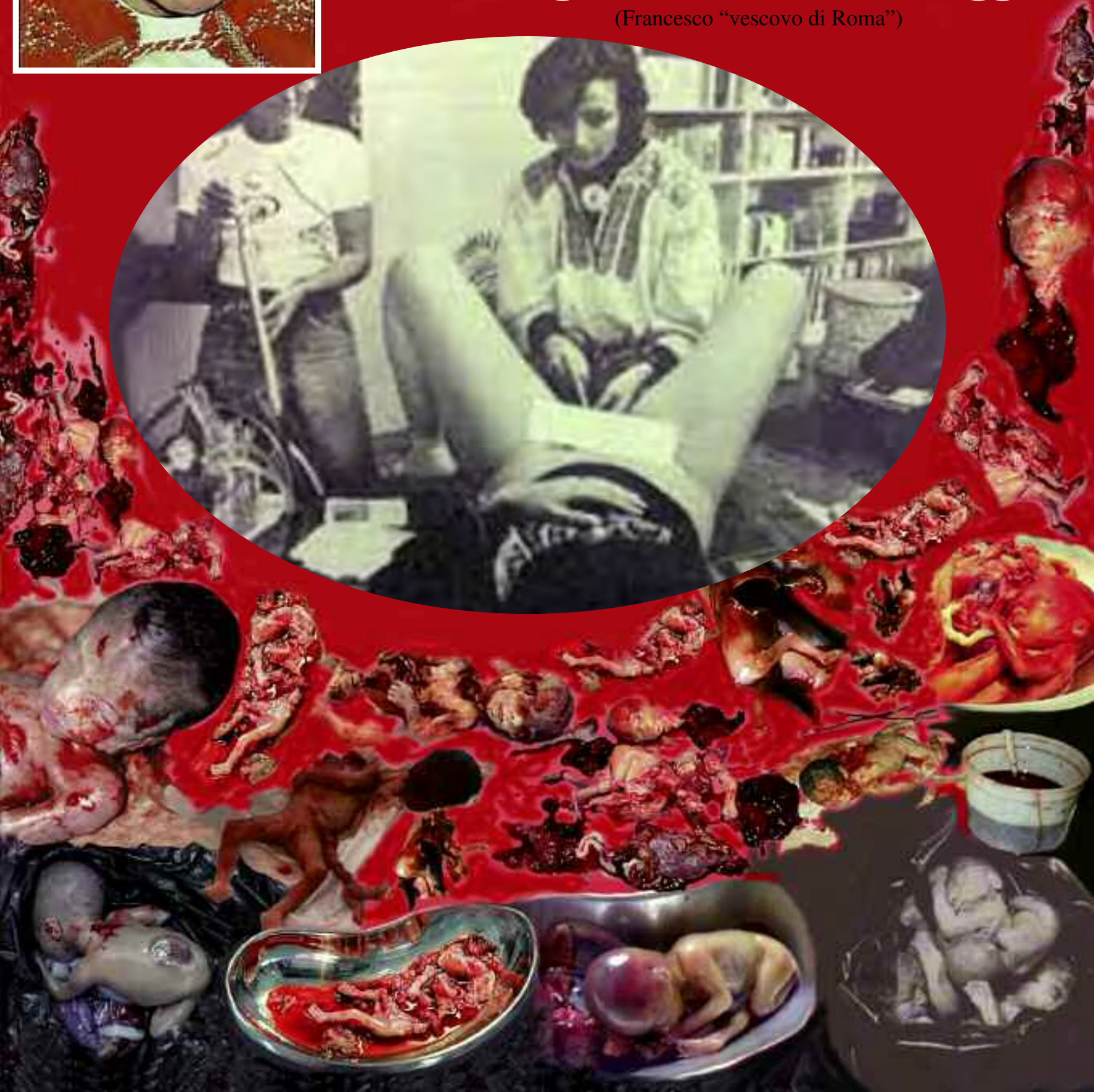
IL PIÙ GRANDE CAVALIERE ROSA-CROCE,
PER AVER QUASI ELIMINATO, NELLA MESSA,
IL SACRIFICIO DI CRISTO SULLA CROCE!

FU BEATIFICATO DA DUE "PAPI" SUI QUALI GRAVA
UNA CONDANNA DI UN TRIBUNALE INTERNAZIONALE
PER CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ!



«Emma Bonino tra i grandi dell'Italia di oggi!»

(Francesco “vescovo di Roma”)





**CAUSA N. 18072014-002
TRIBUNALE INTERNAZIONALE ITCCS,
- CONDANNA A 25 ANNI DI PRIGIONE -
COINVOLTI IL CARD. JOSEPH RATZINGER
E IL CARD. JORGE MARIA BERGOGLIO:**



(www.itccs.org)

**«DUE RAGAZZE HANNO AFFERMATO
DI ESSERE STATE VIOLENTATE
DAL CARD. JORGE MARIA BERGOGLIO
MENTRE PARTECIPAVA AD UN
RITUALE DI SACRIFICI UMANI.
ALCUNI SOPRAVVISSUTI A QUEI RITUALI
DESCRIVONO NEONATI
FATTI A PEZZI SU ALTARI DI PIETRA
E I LORO RESTI
CONSUMATI DAI PARTECIPANTI.
I TESTIMONI SOPRAVVISSUTI
ERANO OBBLIGATI
A STUPRARE
E MUTILARE ALTRI BAMBINI
E POI TAGLIARE LORO LA GOLA
CON DEI PUGNALI SACRIFICALI».**

**PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI
SIA SANTIFICATO IL TUO NOME
VENGA IL TUO REGNO
SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ
COME IN CIELO COSÌ IN TERRA!**



**E COL TRIONFO
DEL CUORE IMMACOLATO
DELLA SS.MA VERGINE MARIA,
POSSA RISORGER
LA TUA CHIESA SANTA,
E CRISTO PIEN D'AMOR,
NOSTRO RE SOLO,
POSSA REGNARE
IN OGNI CUOR E SUOLO!**